

Damiano (Pd), ex ministro del Welfare, bocchia il governo che continua a non dare «risposte vere»

«Con questa manovrina non si affronta la crisi»

ROMA. «Con questa manovrina non si affrontano i nodi della crisi e non si investono risorse adeguate». Cesare Damiano, ex ministro del Welfare nel governo Prodi e attuale responsabile. Lavoro del Pd, bocchia il governo «perché continua a non dare risposte vere».

Una manovra leggera forse perché la crisi è solo psicologica?

«Considero quell'affermazione del premier avventata e di comodo. Soltanto ieri gli industriali meccanici hanno stimato che nel primo quadrimestre la produzione sia diminuita del 40%. Ma potrei citare altri dati: il 900% di aumento della cassa integrazione nel primo trimestre è le previsioni di Bankitalia e di

Confindustria che prevedono un calo del Pil al 5%. Dati

che dimostrano una crisi grave».

Cosa può produrre la sottovalutazione della crisi?

«Questo governo irresponsabile anziché guardare in faccia la realtà, la interpreta con valutazioni di comodo. Cerca di rassicurare e di minacciare senza però affrontare i problemi e investire risorse adeguate. Quando la crisi sarà finita, l'Italia ne uscirà in condizioni di estrema debolezza».

Il governo elenca i miliardi investiti.

«Non scherziamo, la girandola di miliardi che annuncia continuamente è in realtà la riproposizione delle stesse risorse. Tremonti non ha nemmeno firmato il decreto per garantire i soldi alla Cig, come da accordi presi».

Il governo annuncia che la manovra rimette in mo-

vimento il Paese. Come la giudica?

«Ci sono misure, come la detassazione degli utili reinvestiti, che vanno nella giusta direzione. Ma non si conosce ancora l'ammontare delle risorse da destinare al so-

stegno dell'occupazione. Sulla cassa integrazione il governo si ostina a non voler raddoppiare la durata di quella ordinaria da 12 a 24 mesi per coprire l'arco di durata della crisi ed evitare i licenziamenti».

E' previsto un premio alle imprese virtuose.

«Che non incide minimamente su un fenomeno così vasto e diffuso come la cassa integrazione. Inoltre non c'è traccia di interventi per i lavoratori a progetto col contratto scaduto e il 20% dell'ultima retribuzione mentre

noi abbiamo proposto il 60%».

Cosa è previsto per il Sud?

«Il Sud è stato depredata dei fondi Fas. Da una parte si promette, dall'altra si toglie».

Com giudica l'atteggiamento di Confindustria rispetto al governo?

«Estremamente concessivo e morbido. Incalza ogni tanto l'esecutivo, poi si prende qualcosa e si accontenta. Che differenza con l'atteggiamento tenuto verso il tanto biasimato governo Prodi, che fu l'unico ad aver adottato un provvedimento veramente vantaggioso delle imprese con la riduzione del costo del lavoro col cuneo fiscale che voleva dire 5 miliardi di euro di minori costi. Lo dimenticarono molto presto». (vindice lecis)

